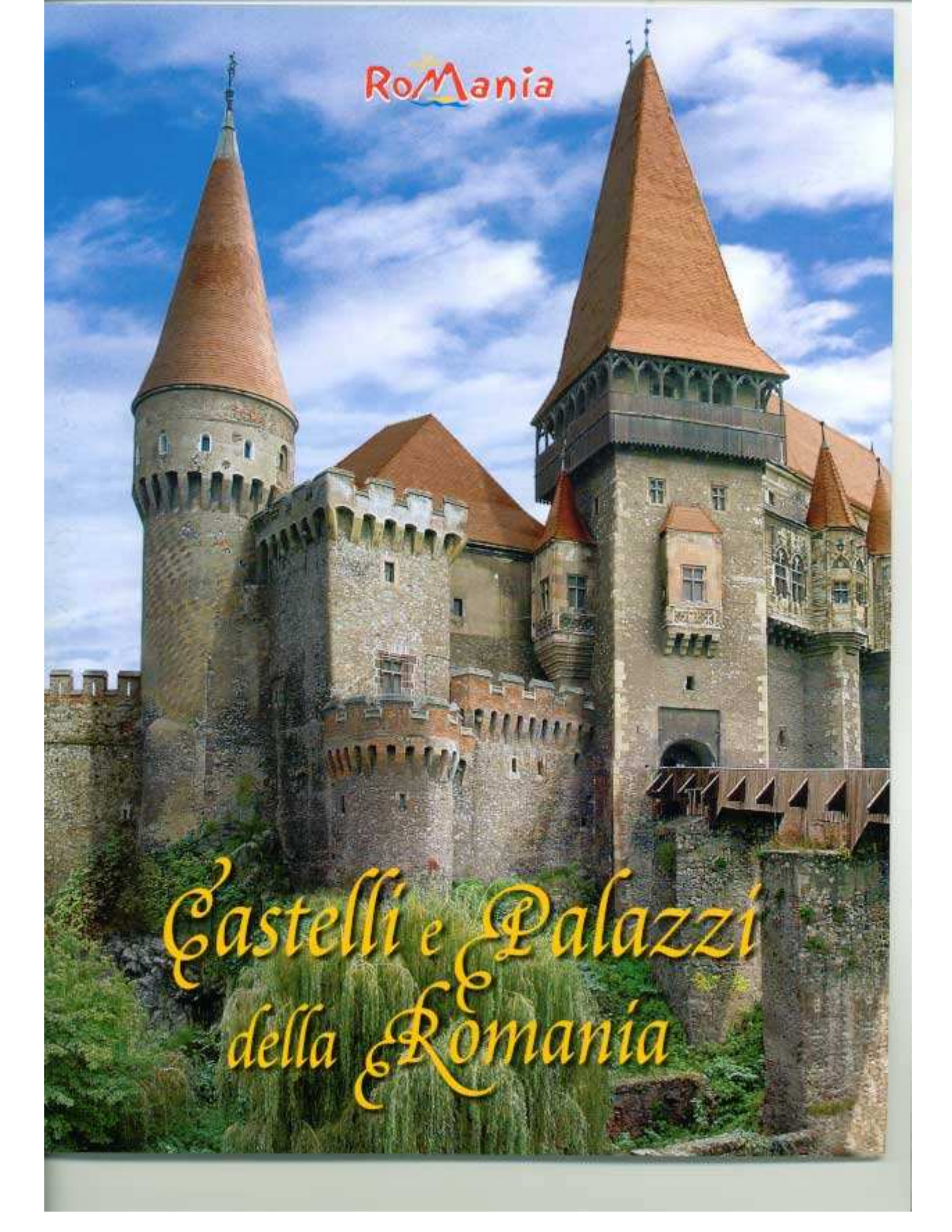




RoMania

*Castelli e Palazzi
della Romania*

Romania - Informazioni Generali

Nome ufficiale: Romania.

Lingua ufficiale: romeno

Posizione: la Romania si trova nel sud est dell' Europa e confina a nord con l'Ucraina, a est con la Repubblica Moldavia, a sud con la Bulgaria, a sud-ovest con la Serbia e il Montenegro, a ovest/sud-ovest con l'Ungheria. La superficie del Paese è di 238.391 kmq.

La bandiera: tre fasce uguali verticali di colore azzurro, giallo e rosso partendo dall'asta.

La forma di governo: repubblica parlamentare bicamerale.

La popolazione: 21.733.556 abitanti (2003) di cui l'89% romeni. Convivono con i romeni altre minoranze etniche fra cui predomina quella ungherese.

La religione: cristiano-ortodossa (l'86,8% della popolazione), cattolica (5%), greco-cattolica (1%), protestante (3,5%), altri culti fra cui musulmani, ebrei, ecc (3,7%).

Capitale: Bucarest (2.064.000 abitanti); attestata per la prima volta nel 1459.

Ora ufficiale: +1 ora rispetto all' Italia.

Clima: temperato-continentale. La temperatura media estiva è di 22-24°C con picchi di anche 38°C. Durante l'inverno la media della temperatura si mantiene al di sotto dei 3°C sotto lo zero.

La moneta nazionale: il LEU (RON). 1 leu = 100 bani. Banconote correnti in circolazione: 1, 5, 10, 50, 100 e 500 lei. Monete correnti in circolazione: 1, 5, 10 e 50 bani. Cambio valute: presso le banche e gli uffici di cambio aperti negli alberghi, aeroporti e stazioni, nei supermarket e sulle arterie principali della città.

Carte di credito: American Express, MasterCard, Dinners Club e Visa accettate nei grandi alberghi e ristoranti; nei supermercati le carte di credito vengono generalmente accettate.

Telefono di emergenza: digitando 112 si viene collegati ad un servizio unificato valido in tutto il paese per qualsiasi tipo di emergenza.

Feste legali: 1 Dicembre, (la festa nazionale della Romania), 1 e 2 gennaio, 1 Maggio, Pasqua e Pasquetta; Natale e S. Stefano.



L'architettura romana, interessante abbinamento dell'arte poliedrica orientale con il pragmatismo e il fasto occidentale, seppur sintetizzata molteplici influenze per ben sette secoli. Pertanto in Romania possiamo individuare, oltre alle svariate creazioni in stile gotico, barocco austriaco e rinascimentale italiano, creazioni originali appartenenti allo stile brâncoveanu del sec. XVIII e allo stile neoromano del secolo scorso.

La Transilvania propone al turista non solo fortezze e chiese tipiche appartenenti ai Sassoni, ma anche la possibilità di seguire itinerari per scoprire affascinanti castelli come quello di Bran, come il Castello dei Corvini a Hunedoara apprezzato per le sue torri, tutt'ora custode dello spirito dei cavalieri medievali o come quello di Lăzarea, che riporta con la mente alla vita delle vecchie famiglie principesche. L'influenza dell'impero austro-ungarico ha permesso al barocco viennese di penetrare e manifestarsi anche nelle città della Transilvania, come Arad, Cluj Napoca, Oradea e Sibiu, attraverso sontuosi palazzi caratterizzati da altissime finestre, abbellite da decorazioni dorate molto elaborate.

La Moldavia, rinomata per la sua arte sacra rappresentata soprattutto dalle chiese affrescate, è caratterizzata dallo stile gotico presente in numerosi edifici tra cui i più importanti sono il Palazzo di Ruginaasa ed il Palazzo della Cultura di Iasi.

In Valacchia possiamo trovare esempi di architettura segnata dallo stile brâncoveanu, rappresentato da chiese e palazzi carichi di lussuosi elementi di scultura come arabeschi bizantini, motivi floreali e zoomorfi che decorano le entrate, le balaustre, le colonne e le terrazze. Un esempio è il Palazzo di Mogosoaia che rispecchia le idee artistiche del principe Constantin Brâncoveanu.

I secoli XIX e XX hanno caratterizzato la Romania con un'ondata di prosperità economica e culturale. In questo periodo Bucarest si arricchisce con splendide costruzioni, palazzi e residenze principesche come il Palazzo Sutu e Cantacuzino così da assumere il soprannome di "Piccola Parigi". Il re Carlo I costruì a Sinaia il castello Peles, il più moderno dell'epoca.

Il regime comunista di Nicolae Ceausescu e la sua megalomania hanno dato vita a Bucarest al gigantesco palazzo chiamato la Casa del Popolo, attualmente Palazzo del Parlamento rinomato per essere il secondo edificio più grande al mondo dopo il Pentagono.

Non crediate che anche in Romania potesse esservi un patrimonio architettonico così vasto!

Ebbene, leggete quel che segue...perché non vi abbiamo detto ancora tutto!

Sommario

il Castello Peleş – Sinaia	2
il Castello Peleşor – Sinaia	4
il Castello Julia Hasdeu – Câmpina	5
il Castello Bran – Bran	6
il Palazzo Sufu – Bucarest	8
il Palazzo Cantacuzino – Bucarest	9
il Palazzo del Parlamento – Bucarest	10
il Palazzo Principesco di Curtea Veche – Bucarest	12
il Palazzo di Constantin Brâncoveanu – Mogoşoaia	13
il Palazzo Reale – Bucarest	14
la Mappa dei Castelli e dei Palazzi	16
il Palazzo Cotroceni – Bucarest	18
il Palazzo Ruginoasa – Ruginoasa	20
il Palazzo della Cultura – Iaşi	21
il Palazzo Brukenthal – Sibiu	22
il Palazzo della Cultura – Târgu Mureş	24
il Castello Lăzar – Lăzarea	25
il Palazzo Bánffy – Cluj-Napoca	26
il Palazzo Barocco – Oradea	27
il Castello Bánffy – Bontida	28
il Castello Reale – Săvârşin	29
il Castello Macea – Macea	30
il Castello dei Corvini – Hunedoara	31
il Palazzo di Jean Mihail – Craiova	32



il Castello Peleş



Il Castello Peleş di Sinaia è la più bella residenza dell'ex-famiglia reale di Romania.

Se si prendono in considerazione la snella facciata e la sagoma aguzza del castello, esso può somigliare ad un castello di caccia. L'esterno è caratterizzato dallo stile neorinascimentale tedesco abbinato a quello italiano. Le 7 terrazze a scalini sono adornate da fontane, vasi e colonne. La statua del re Carlo I guarda verso il parco e la foresta. La consorte del re, la regina Elisabetta, è raffigurata seduta mentre sta ricamando. In modo contrastante con la semplicità dell'immagine esterna, l'interno impressiona per la sua complessità. Le 160 camere ci portano dal barocco tedesco, al rococò ed al rinascimento italiano e i saloni allo stile turco e ispano-moresco. Le fondamenta del castello furono gettate nel 1875 dal principe Carlo di Hohenzollern-Sigmaringen sul luogo noto col nome di "Pietrele Arse" (le Pietre Bruciate) che finanziò interamente la costruzione terminata nel 1883 realizzando così il più moderno castello d'Europa con un impianto di riscaldamento centrale e un soffitto mobile nella hall d'onore. Il castello fu costruito secondo i piani iniziali di Wilhelm Doderer ai quali seguirono quelli di Johannes Schultz di Lemberg. Fra gli anni 1893 e 1914 Karel Liman si occupò di vari lavori di estensione e di restauro.

All'entrata del castello, oggi museo, i turisti possono ammirare la hall e la scalinata d'onore adornate da arazzi francesi di Aubusson, bassorilievi e statuette di alabastro. Le pareti della sala sono rivestite di legno di noce combinato con varie specie di legno nobile. Il soffitto mobile, costituito da vetrate dipinte, è azionato da un motore elettrico o in modo manuale.



il Castello Peleşor



Accesso a Sinaia per via stradale: 120 km da Bucarest, 48 km da Braşov (EBU).
Indirizzo: Strada Poleşului nr. 2 - 106100 Sinaia (Prahova)
Tel. +40 244 310918, Tel./Fax: +40 244 312416
e-mail: museum@peles.ro, pr@peles.ro
sito internet: www.peles.ro
Orario di apertura dal 15 maggio al 15 settembre:
instituti dalle 11.00 alle 17.00;
da mercoledì a domenica dalle 09.00 alle 17.00; lunedì chiuso.
Orario di apertura dal 16 settembre al 14 maggio:
mercoledì dalle 11.00 alle 17.00; da giovedì a domenica
dalle 09.00 alle 17.00; lunedì e martedì chiuso.

Oltre al Castello Peleş, chiamato dalla regina Maria "il Grande Palazzo", a Sinaia si può visitare anche il castello Peleşor. L'edificio fu costruito fra gli anni 1899-1902 dall'architetto ceco Karel Liman e fu decorato dal viennese Bernhard Ludwig. A partire dal 1903 il castello servì da residenza estiva del secondo re di Romania, Ferdinando della dinastia degli Hohenzollern. La sua consorte, la regina Maria, possedendo un gusto molto raffinato e una grande passione per l'arte ha messo la sua impronta sull'arredamento del castello Peleşor, abbinando agli elementi dell'Art Nouveau, tratti caratteristici dell'arte bizantina e celtica. Gli interni presentano esempi di questo arredamento come "Dormitorul de Aur" (la Stanza da letto dorata), la Cappella e "Camera de Aur" (la Camera d'Oro). La collezione d'arte decorativa Art Nouveau comprende opere di artisti quali É. Gallé, i fratelli Daum, J. Hoffmann, L.C. Tiffany e Gurschner. La hall d'onore, semplice, luminosa, dispone di cassettoni in legno di quercia e di pitture, di disegni e di acquerelli raffiguranti Maria accanto ai suoi figli. Il gabinetto del re Ferdinando, d'aspetto solenne, ricorda lo stile neorinascimentale tedesco incontrato anche nel castello Peleş. "La Stanza da letto dorata" è arredata con mobili eseguiti, nel 1909, nei laboratori d'arte e mestieri di Sinaia secondo i progetti realizzati dalla regina Maria. Il gabinetto della regina, dominato da colonne di stile brancoviano, dispone di un camino tipico romeno. Le sedie e lo scrittoio sono decorate con i simboli di Maria, ossia il giglio e la croce celtica. La camera d'oro è impreziosita con foglie dorate di cardo che rammentano l'emblema della Scozia, la terra natia della regina che vi desidera trascorrere gli ultimi momenti della sua vita.



il Castello Julia Hasdeu

C'era una volta una bellissima ragazza, intelligente e dotata di grande ingegno. Si chiamava Julia Hasdeu ed era figlia unica dell'enciclopedista B.P. Hasdeu (1838-1907), uomo di rara erudizione, filologo, storico, scrittore e giornalista. Nata a Bucarest, il 14 novembre 1869, Julia dimostrò di essere una bambina prodigio: già all'età di 4 anni imparava da sola a scrivere e a leggere; a sette anni iniziava a scrivere prosa e poesia mentre a undici anni, dopo aver finito il ginnasio e il Conservatorio (pianoforte e canto), studiava al Collegio Sévigné di Parigi affermandosi quale migliore allieva della classe. Scegliendo la Facoltà di Lettere e Filosofia della Sorbona di Parigi, la giovane desiderava ottenere il dottorato all'età di 20 anni. Un sogno mai compiutosi come tanti altri... Julia morì di tubercolosi, a 18 anni e fu sepolta nel cimitero 'Bello' di Bucarest. Considerandosi ispirato dall'anima della figlia defunta il padre fece costruire fra gli anni 1894-1896 il castello-tempio di Câmpina.

Tale edificio è provvisto di due torri laterali di pietra che fiancheggiano la grande torre - il diomo o il tempio. L'ingresso del tempio è costituito da una porta monumentale piena di simboli e stemmi e fiancheggiata da sfingi femminili sedute su troni di pietra. Una volta varcata questa porta, si crea l'incontro con il sacro attraverso specchi paralleli in cui la propria immagine si riflette innumerevoli volte e attraverso la preghiera davanti al grande Crocifisso, simbolo del Santo Graal, sorvegliato dalla statua di Gesù in grandezza naturale.

Le torri laterali racchiudono spazi destinati ad accogliere gli ospiti, allo studio, al riposo, ma anche... alle sedute spiritistiche che avevano luogo in una camera oscura in presenza di un medium. Da un'interessante mostra si comprende il forte interesse di B.P. Hasdeu per il soprannaturale e per la comunicazione con i morti.

In onore del suo grande amore per la figlia e per la moglie, aventi lo stesso nome, il castello venne dedicato alle due donne e fu denominato "Julia Hasdeu".

"La festa delle due Julia" ha luogo il 2 luglio di ogni anno.

Attrattive della zona: La Casa-Museo "Nicolae Grigorescu" di Câmpina; la Valle della Prabhov; campi da golf a Breaza; il Museo Cingetico di Posada.



Accesso per via stradale: 38 km da Ploiești e 90 da Bucarest (E60)
Indirizzo: Muzeul Memorial "Bogdan Petriceicu Hasdeu",
 Boulevardul Carol I nr. 199 - 105600 Câmpina (Prahova)
Tel/Fax: +40 244 335599
e-mail: phasdeu@yahoo.com
sito internet: www.cimec.ro/muzeulhasdeu/index.htm
Orario di apertura:
 dal 1 marzo al 31 ottobre:
 da martedì a domenica dalle 09.00 alle 16.30; lunedì chiuso
 dal 1 novembre al 28 febbraio:
 da martedì a domenica dalle 08.00 alle 16.00; lunedì chiuso

il Castello Bran



Il Castello Bran è rinomato per venir considerato la residenza del Conte Dracula. Lo scrittore inglese Bram Stoker collocò l'azione del suo celebre romanzo in Transilvania, precisamente nel Passo Borgo (Tibuta). Per il suo protagonista lo scrittore s'ispirò alle storie medievali sul voivoda valacco Vlad Tepes (l'Impalatore). Suo padre, Vlad II per le sue gesta memorabili contro l'Impero Ottomano, fu insignito del titolo di appartenente all'Ordine cavalleresco del Drago. Questa organizzazione fu costituita dal re d'Ungheria Sigismondo, allo scopo di difendere la cristianità dal pericolo turco. La gente, a causa del simbolo del drago raffigurato sullo stemma di Vlad II e dalla abitudine di costui di firmare gli atti ufficiali col termine 'Dracula', assegnò al suo sovrano il soprannome di 'Dracul' (che deriva dalla parola latina "draco", in italiano drago). Il soprannome di "Dracula" fu assai presto adottato dalla storiografia di quei tempi diffondendosi, in varie forme, in tutta l'Europa. Lo scrittore subì anche l'influsso di storie che raccontano del metodo sanguinoso dell'impalamento, adoperato da Vlad Tepes per sopprimere nemici, ladri e traditori; solamente per condannati ricchi veniva dorata la punta del palo prima dell'esecuzione.

Costruito fra gli anni 1377 e 1382 dagli abitanti della città di Brasov, il castello Bran domina i luoghi circostanti dalla sua altezza di 60 metri. La sua posizione gli conferì, nel Medio Evo, un ruolo strategico dal punto di vista militare. La prima menzione documentaria del Castello Bran è rappresentata dal documento emesso il 19 novembre 1377 da Lodovico I d'Anjou al quale gli abitanti di Brasov gli concessero il privilegio di costruire la fortezza "a loro impegno e carico". Accettando, il re confermava la subordinazione alla cittadella di Bran di ben 13 località. Entrata in possesso del principe di Valacchia Mircea cel Bătrân nel 1359, la fortezza ebbe, in seguito ad un trattato di alleanza concluso con Sigismondo



di Lussemburgo, un'importante ruolo commerciale, grazie alla sua posizione sul confine tra la Valacchia e la Transilvania che le permetteva di svolgere attività doganali.

Nella parte settentrionale del castello si trovava la torre di osservazione, la quale permetteva, in condizioni di bel tempo, una visibilità di ben 30 km. Dalla cima di questa torre venivano sorvegliate la vallata e le strade. La torre rettangolare della porta, chiamata anche "Turnul Negru" (la Torre Nera), era attrezzata per sorprendere i nemici al loro passaggio con secchie di pece, resina e cera bollente. La torre circolare ospitava la polveriera, mentre al lato meridionale si trovava la porta in legno di quercia con ornamenti di ferro.

La storia moderna del castello Bran inizia il 10 dicembre 1920, quando il Consiglio Comunale di Braşov donò il castello alla regina Maria in segno di riconoscenza per il suo contributo all'atto della Grande Unione compiutosi il 10 dicembre 1918. Fra gli anni 1920 e 1927 il castello fu restaurato sotto la direzione dell'architetto della Corte Reale, Karel Liman. Costui trasformò questo edificio in un'elegante residenza estiva, circondata da un parco attraversato da vialetti per passeggiate, con un lago, fontane, terrazze e una casa in cui la regina prendeva il tè e trascorreva i suoi pomeriggi. A partire dal 1957 il Castello Bran fu adibito a museo. Qui la scala segreta, l'affresco delle principesse, il letto a baldacchino del re Ferdinando, ma soprattutto la leggenda di Dracula attirano ogni anno centinaia di migliaia di turisti.

Attrattive della zona: il Museo etnografico del villaggio della zona di Bran, Itinerari nei monti Bucegi e Piatra Craiului, Agroturismo a Sirena, Moieciu, Fundata, Rucăr e Bran.



Accesso per via stradale: 168 km Bucarest-Braşov (E60) e 27 km da Braşov (DN73)
Indirizzo: Muzeul Bran, Strada Gen. Traian Moşanu, nr. 498 - 507025 Bran (Braşov)
Tel. +40 268 238333 - Fax: +40 268 238335
e-mail: contact@muzeul-bran.ro
sito internet: www.brancastralismuseum.ro
Orario di apertura
dal 1 maggio al 31 ottobre:
lunedì dalle 12.00 alle 18.00
da martedì a domenica dalle 09.00 alle 18.00
dal 1 novembre al 30 aprile:
da martedì a domenica dalle 09.00 alle 18.00
lunedì chiuso

il Palazzo Sutu



Indirizzo: Muzeul Municipale București
Bulevard I.C. Brătianu nr. 2,
sector 3 - 030174 București
Tel: +40 21 3156858 - +40 21 3138515
Fax: +40 21 3132562
e-mail: mm@cc.astro.ro
sito internet: http://www4.prim.ro/wwwd/wwwcp/muzei/muzei_submuzei.htm
Orario di apertura:
da martedì a domenica dalle 09.00 alle 17.00
lunedì chiuso
Malfedi l'ingresso è libero

Famoso per i sontuosi balli che ospitava ai tempi in cui la città di Bucarest veniva denominata "la Piccola Parigi", il palazzo Sutu fu eretto in stile neogotico fra gli anni 1832 e 1834, per il nobile Costache Sutu secondo i piani degli architetti Johann Veit e Konrad Schwinck. Nel 1862 il palazzo fu decorato di nuovo dallo scultore Karl Storch. Le trasformazioni operate dal suddetto scultore consistono nella creazione di tre arcate, di una scala monumentale aperta in due braccia, nonché dell'installazione nella parete di fronte di uno specchio gigante proveniente da Marino. Sopra lo specchio si può ammirare il ritratto di Arina, la moglie di Grigore Sutu. All'interno dell'edificio degli ornamenti originali si conservano solamente i soffitti dipinti, le stucature, il pavimento di legno e le stufe di maiolica.

Dal 1959 questo edificio ospita il Museo del Municipio di Bucarest, sede di alcuni valori inestimabili riguardanti il passato della città. Nel giugno 1929, il politico e letterato rumeno C.A. Rosetti fece una donazione che ha rappresentato il nucleo della sezione di preistoria. La collezione di archeologia comprende varie culture appartenenti al neolitico ("Dudești, Gâmbeluta, Boian") e al periodo geto-dacico rappresentato da vari utensili e oggetti rituali come la dea di Vidra (cultura Gjumetina) e l'elmo di Budești, accanto a varie statuette di bronzo che raffigurano Venere ed Apollo. Il Museo ospita, inoltre, collezioni di numismatica, documenti antichi, carte geografiche, stampe, incisioni, collezioni di armi, uniformi, oggetti di culto, nonché una ricca biblioteca.

Fra gli oggetti di particolare valore sono da menzionare la scabola adorna di pietre preziose che appartiene a Constantin Brâncoveanu, il documento dove fu interzionata per la prima volta la città di Bucarest (chiamato all'epoca "Brisev"), rilasciato dalla cancelleria di Vlad Tepes (Vlad l'Impalatore) il 20 settembre 1459, la Bibbia di Șerban Cantacuzino del 1688 (la prima bibbia in rumeno), nonché lo stemma dei Principati Uniti con l'iscrizione "Toti in Unu" ("Tutti in Uno").

Attrattive della zona: il palazzo Sutu sorge nelle immediate vicinanze del chilometro zero della città di Bucarest, nella Piazza dell'Università ed in prossimità della chiesa Coțea (1702-1704) e della chiesa Russa, nonché del Teatro Nazionale.



Nel 1899 Grigore Cantacuzino era considerato il più ricco uomo della Romania. Soprannominato "Nababul" (il Nababbo), ricoprì la funzione di primo ministro e pretese la più bella abitazione di Bucarest. Così fra gli anni 1898 e 1900 venne costruito secondo i piani dell'architetto I.D. Berindei il palazzo Cantacuzino, uno dei più eleganti edifici della capitale romena. Noto col nome di "Casa cu lei" (la Casa a leoni), il palazzo in stile eclettico francese, è costituito dal pianterreno con balconi di pietra e finestre alte e arcate ed dal primo piano di balconi in ferro battuto. Le scale all'entrata sono fiancheggiate da due leoni di pietra seduti. Sopra di questi si trova una porte-cochère, elegante conchiglia di vetro a nervature di ferro.

Il palazzo ospita oggi il Museo Nazionale "George Enescu". L'interno fastoso è in gran parte quello originario. Vi si possono ammirare pitture eseguite dai grandi artisti di quell'epoca: G.D. Mirea, Nicolae Vermont, Costin Petrescu, mentre all'esterno si trovano decorazioni eseguite dallo scultore Emil W. Becker. La casa in cui abitò il compositore e direttore d'orchestra George Enescu, di cui alcune stanze da letto e lo studio sono visitabili, si trova dietro l'edificio principale.

Violinista rinomato, Enescu studiò al Conservatorio di Vienna dove conobbe Brahms ed dove sostenne i suoi primi concerti. Nel 1899 si laureò al Conservatorio di Parigi ottenendo il primo premio di violino. Con le "Rapsodie Romene", opera di gioventù, ottenne l'apprezzamento sia nazionale che internazionale. Nel 1936 ebbe luogo a Parigi la prima rappresentazione della tragedia lirica "Edipo", opera per cui Enescu fu insignito della Legione d'Onore di Francia. Membro dell'Accademia Romena e membro corrispondente dell'Institut de France, George Enescu fu maestro di Yehudi Menuhin e di molti altri violinisti.

Il festival e Concorso Internazionale "George Enescu" viene organizzato a Bucarest ogni due anni nel mese di settembre.

Attrattive della zona: l'Accademia Romena, la Casa degli Scrittori (Casa Vernescu).



il Palazzo Cantacuzino



Indirizzo: Muzeul National "George Enescu"

Calea Victoriei nr. 141,

sector 1 - 010071 Bucarest

Tel: +40 21 3181450

Fax: +40 21 3129182

e-mail: muzeu_enescu@rosmail.ro

Orario di apertura:

da martedì a domenica dalle 10,00 alle 17,00;

lunedì chiuso.

il Palazzo del Parlamento



Noto col nome iniziale di "Casa Poporului" (la Casa del Popolo), il Palazzo del Parlamento è diventato uno dei simboli della città di Bucarest e viene incluso nel Libro dei Primati quale il secondo più grande edificio del mondo dopo il Pentagono per superficie (330.000 mq) e il terzo dopo il Centro Spaziale della NASA a Cape Canaveral e la piramide di Quetzalcoatl di Messico per il volume (2.550.000 mc).

Negli anni '70 il presidente comunista Nicolae Ceausescu, rimasto impressionato durante alcune visite di Stato in Asia dalla grandezza dei palazzi ivi esistenti, al ritorno in patria ebbe l'idea di costruire anche in Romania un edificio di simili proporzioni. Per la sua costruzione Nicolae Ceausescu fece demolire quartieri interi del centro storico di Bucarest col pretesto che il terremoto del 1977 ebbe per effetto l'indebolimento degli edifici. Migliaia di persone furono costrette a spostare allora le loro dimore mentre le circa 30 chiese esistenti in quella zona sparirono.

La costruzione della Casa del Popolo ebbe inizio nel 1984 e fino al 1989 venne costruito solo il 60% del progetto. I lavori furono ripresi ulteriormente per completare l'opera, ma ancora oggi manca il 10% per ultimare il disegno originale. Per alzare questo edificio fu necessario lo sforzo di ben 20.000 operai. I lavori di progettazione furono effettuati da un'equipe di 300 architetti diretta da Anca Petrescu. La Casa del Popolo ha dimensioni imponenti: 270 metri la lunghezza della facciata, 240 metri i lati, 84 metri l'altezza ed una profondità sotto terra di 92 metri. Dodici sono i piani che costituiscono questo edificio, di cui 4 sotterranei e dispone di un bunker dove Ceausescu intendeva ripararsi in caso di un attacco nucleare, nonché di 1.100 camere tra cui 440 uffici, sale da ricevimento, sale per conferenze di ogni tipo. Le più grandi sale di conferenze misurano dai 1.000 mq ai 1.500 mq con una capacità di 1.200 e 850 posti. L'edificio dispone altresì di due gallerie monumentali che misurano 180 m di lunghezza e 18 metri di altezza. La più grande sala è quella dedicata all'Unione.



Tutti i materiali che furono utilizzati nella costruzione sono di provenienza romena dal legno di faggio, quercia e nocciolo al marmo bianco, rosa e giallo di Ruscita, Moneasa e Gura Văii. Per i candelabri furono utilizzati circa 3.500 tonnellate di cristallo di Medias. Il più grande candelabro pesa 3 tonnellate e monta ben 7.000 lampade.

I vestiboli hanno le porte di cristallo, questo per ingrandire la sensazione di spazio. Oltre agli elementi decorativi delle pareti come gli stucchi ornamentali ad arabesco, su alcuni pavimenti di marmo viene incastonata una piantina stilizzata del palazzo.

La Casa del Popolo è sede oggi del Parlamento della Romania. L'accesso alla Camera dei Deputati è possibile dalla parte nota col nome di Izvor, vicino all'ingresso riservato ai turisti. Nel mese di maggio del 1994, per una decisione emessa dalla Camera dei Deputati, fu istituito il Centro Internazionale di Conferenze, dove si svolsero i lavori del Forum Trans Montana. "In questo magnifico edificio si riunirono, a caro prezzo di grandi sacrifici, dopo anni ed anni e contro ogni logica, l'arte e l'ingegno creativo del popolo romeno. Dimentichiamo colui che ordinò la costruzione di questo palazzo, ma veneriamo colui che lo eresse" (Jean Paul Carteron - Presidente del Forum Trans Montana).

Sempre in questo edificio si trova il Museo Nazionale d'Arte Contemporanea che ospita esposizioni temporanee d'arte.

Alcune sale del palazzo possono essere affittate per organizzare vari eventi, mentre i turisti possono visitare questo edificio beneficiando, nel prezzo del biglietto, delle spiegazioni delle guide autorizzate.

Attrattive della zona: La Chiesa ed il Palazzo Patriarcale, la Chiesa Mihai Voda (Michele il Bravo), Unirea Shopping Center.



Indirizzo: Palatul Parlamentului
Strada Izvor nr. 2-4, sector 5 - 050563 Bucarest
Tel: +40 21 3121780; +40 21 4021420
Fax: +40 21 3120902
e-mail: cio@cdep.ro
Sito di internet: www.cdep.ro/cio/
Orario di apertura:
tutti i giorni dalle 10.00 alle 16.00
e con autorizzazione per gruppi organizzati



il Palazzo Principesco di Curtea Veche



Indirizzo: Palatul Voievodai Curtea Veche
Strada Francoeză nr. 25-31, sector 3,
030104, Bucarest
Tel. +40 21 3140375
Orario di apertura:
Dal Martedì alla Domenica dalle 10.00 alle 17.00
Lunedì chiuso

Il Palazzo principesco (Curtea Domnească) è il più vecchio monumento feudale di Bucarest che per due secoli fu residenza dei principi valacchi parallelamente alla vecchia capitale Târgoviste. Nel 1661 Bucarest divenne la capitale unica della Valacchia, nel 1862 capitale dei Principati Uniti Romeni (Moldavia e Valacchia) e infine nel 1918, dopo l'unione con la Transilvania, capitale della Romania. Il Palazzo principesco ha origine nella seconda metà del XIV° sec. quando venne costruita una fortezza di mattoni con una superficie di circa 160 mq, ampliata e circondata da mura di pietra dal principe Vlad Tepes (l'Impalatore) fra gli anni 1458 e 1459.

La fortezza divenne il centro politico ed economico di Bucarest, intorno al quale si raggruppavano mercanti e artigiani che diedero nome alle strade circostanti in base alla città di provenienza delle loro merci (via Lipsani da Lipsia in Germania; Via Gabroveni da Gabrovo in Bulgaria ecc.). La fortezza subì notevoli trasformazioni al tempo del principe Mircea Ciobanul, il quale dopo 1550 la ingrandì costruendo un palazzo con vasti sotterranei e la Chiesa "Buna Vestire" (dell'Annunciazione) che tuttora esiste.

Il nuovo palazzo con una superficie di 5000 mq raggiungerà quella attuale complessiva di 25.000 mq, annessi aggiunti. Dopo il 1640 il principe Matei Basarab provvide alla ristrutturazione della Corte Principesca. Nel XVII° sec. il palazzo sarà abbellito di colonne di pietra, scale di marmo e pitture murali. Tra la fine del XVII° sec. e l'inizio del XVIII° il palazzo verrà restaurato ed ampliato per opera di vari principi tra cui Grigore Ghica, Gheorghe Duca, Serban Cantacuzino e soprattutto Constantin Brâncoveanu. Nel 1775 il principe Alexandru Ipsilanti costruì il suo palazzo sull'altura denominata "Dealul Spirii" accanto al monastero Mihai Vodă, che divenne la nuova residenza. Curtea Nouă, abbandonata qualche decennio più tardi, nel 1812, a causa di parecchi terremoti ed incendi per questo denominata Curtea Arsă (la Corte Bruciata). La vecchia corte principesca (Curtea Veche) conservò per qualche tempo le sue attribuzioni, ma sarà messa all'asta nel 1798 al tempo di Constantin Hangerli. Tuttavia tale zona costituirà, grazie alla sua strada principale (Lipsani), il centro commerciale della capitale.

Attrattive della zona: Hanul lui Manu (la Locanda di Manu), l'unico edificio simile ad un caravanserraglio rimasto a Bucarest, restaurato e trasformato in albergo, Hanul cu Tei (la Locanda dei Tigli) oggi caratteristico negozio con gallerie di antichità; le vecchie strade commerciali Lipsani, Covezi, Solari, Zarahi, Francoeză e Curtea Sticlariilor (La corte dei Vetrai).



il Palazzo di Constantin Brâncoveanu

Fra le residenze del principe della Valacchia Constantin Brâncoveanu, il Palazzo di Mogoșoaia rimane quella meglio conservata. In questo palazzo gli elementi decorativi valacchi si abbinano a quelli del Rinascimento italiano dando vita ad uno stile che in Romania viene conosciuto come lo stile architettonico "brâncoveanu". Questo stile che è una sintesi tra la tradizione bizantina e gli elementi culturali del Rinascimento, nonché gli elementi dello stile barocco ed è caratterizzato da un aspetto opulento ma mai in eccesso. Le balaustre in pietra, i capitelli e le colonne a spirale sono decorate con motivi floreali e zoomorfi.

Nel gennaio 1681 il principe regnante Constantin Brâncoveanu acquistò un terreno a Mogoșoaia e vi fece costruire una chiesa (1688) e il palazzo (1702) situato in riva al lago. Sulla facciata che guarda verso lo specchio d'acqua si trova il più raffinato elemento d'architettura: la splendida "loggia" d'ispirazione veneziana ad arcate trilobate. All'inizio sia il tipico belvedere (foisor) che le stanze del primo piano furono decorate con stucature d'influenza orientale e con pitture murali e ritratti dei membri della famiglia regnante. L'esterno, eseguito in mattoni di qualità superiore, è il risultato dell'opera di restauro effettuata all'inizio del XXo sec. Il principe regnante Brâncoveanu fu ucciso dai Turchi nel 1714 e cento anni più tardi il dominio di Mogoșoaia passò nella proprietà del principe regnante Gheorghe Bibescu, il quale fece restaurare il palazzo fra gli anni 1842 e 1848. Suo figlio, Nicolae Bibescu, fece costruire un nuovo edificio al quale diede il nome di "Villa Elchingen", in onore di sua moglie Hélène-Louise Ney, la nipote del comandante francese Michel Ney. Il palazzo ospita oggi una collezione d'arte comparata, donata da Liana e Dan Nasta, la quale comprende vari oggetti del XVIIIo sec., arazzi, mobili, icone e ricami. Il sotterraneo del palazzo, ampio spazio costituito da 4 volte, ospita esposizioni temporanee di artisti plastici.

Attrattive della zona: gli studi cinematografici; il palazzo Știrbei (XIXo sec.) di Buftia.



Accesso: 15 km da Bucarest (DN1A)
Indirizzo: Centrul Cultural
 Palatul Brâncovenesc - Mogoșoaia
 Strada Valea Parcului nr. 1 - 077135 Mogoșoaia (Ifov)
 Tel: +40 21 3506619; +40 21 3598620;
 Fax: +40 21 3506618
 e-mail: pcpb1@artelecom.ro;
 office@palatulbrancovenesc.ro

Orario di apertura:
 dal 1 marzo al 30 settembre da martedì a domenica
 dalle 10,00 alle 18,00; lunedì chiuso.
 dal 1 ottobre al 28 febbraio da martedì a domenica
 dalle 09,00 alle 17,00; lunedì chiuso.

il Palazzo Reale



L'ex-palazzo reale ospita oggi il Museo Nazionale d'Arte della Romania e comprende due gallerie, la Galleria d'Arte Europea e la Galleria Nazionale, l'ultima delle quali ha due sezioni: la Galleria d'Arte Vecchia e la Galleria d'Arte Moderna.

L'aspetto odierno del palazzo è dovuto all'opera di restauro effettuata durante il regno del re Carlo I (1930-1940), in base ai piani dell'architetto romeno N. Nenciulescu. L'edificio a forma di "U" si erge tutt'intorno ad un cortile d'onore e presenta due ingressi principali. L'ingresso di sinistra era riservato al re ed ai suoi ospiti mentre quello di destra era riservato alle personalità della vita politica del tempo. All'interno si possono distinguere: "la Scala dei voivodi", il teatro ed il suo vestibolo, "la Sala del trono", nonché "il salone reale". Le facciate dell'edificio sono rivestite di pietra proveniente dalla cava di Baschiori (provincia di Tulcea).

La Galleria d'Arte Europea è costituita in gran parte dalla collezione del re Carlo I. Vi sono rappresentate le principali scuole artistiche: italiana, tedesca, austriaca, spagnola, fiamminga, olandese e francese. Fra i più valorosi quadri sono da segnalare "La Vergine col Bambino" di Domenico Veneziano, "La Crocifissione" di Jacopo Bassano, "La Vergine col Bambino" di Lucas Cranach il Vecchio, "Le Tre Grazie" di Hans von Aachen, "L'Adorazione dei Maghi" e "Il Fidanzamento della Vergine" di El Greco, il ciclo "Le Stagioni" di Pieter Breughel il Giovane, "Il Ritratto di Giovanna Spinola Pavese" di Rubens oppure "Amman implorando la misericordia di Estera" di Rembrandt. L'impressionismo viene qui illustrato da quadri firmati da Claude Monet - "Barche di pescatori a Honfleur" e "Camille"; Sisley, "La Chiesa di Moret, d'inverno"; Pissaro, "Il frutteto fiorito" e Renoir - "Paesaggio con case".

La Galleria d'Arte Vecchia Romena della Galleria Nazionale possiede la più grande e completa collezione d'arte di tutto il Paese. Al suo patrimonio con più di 9500 pezzi comprende più di 2500 icone di tradizione bizantina, frammenti



di affresco, costumi e oggetti decorativi dei sec. XVI e XVII, provenienti dai monasteri di Voroneț e Dragomirna (Moldavia), Vlad (Transilvania), Brâncoveni (Valacchia), pietre tombali, iconostasi, arredamenti sacri, orficeria, croci ferrate, ricami liturgici, manoscritti e sculture.

La Galleria d'Arte Romena Moderna possiede ora circa 8100 pitture e più di 1800 sculture dei primi decenni del XIX sec. e del periodo che va fino alla metà del XX sec.

Vi sono esposti quadri firmati da Ioan Andreescu, Ștefan Luchian, Gheorghe Petrescu, Theodor Aman, Nicolae Grigorescu, Theodor Pallady, Jean Al. Steriadi e sculture di Constantin Brâncuși, Dimitrie Paciurea, Oscar Han.

Attrattive della zona: la Biblioteca Centrale Universitaria, l'Ateneo Romeno, la Chiesa Kretzulescu, Calea Victoriei (il Viale della Vittoria).



Indirizzo: Muzeul Național de Artă al României
Calea Victoriei nr. 49-53, sector 1 – 010063 București
Tel: +40 21 3133030; +40 21 3148118
Fax: +40 21 3124327
e-mail: naional@art.museum.ro;
sito internet: <http://art.museum.ro>; www.ctrnar.arts.ro

Orario di apertura:

dal 1 maggio al 30 settembre
dalle 11.00 alle 19.00; lunedì e martedì chiuso
dal 1 ottobre al 30 aprile
dalle 10.00 alle 18.00; lunedì e martedì chiuso



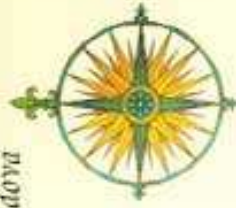


Ungheria

Ucraina



Repubblica
Moldova

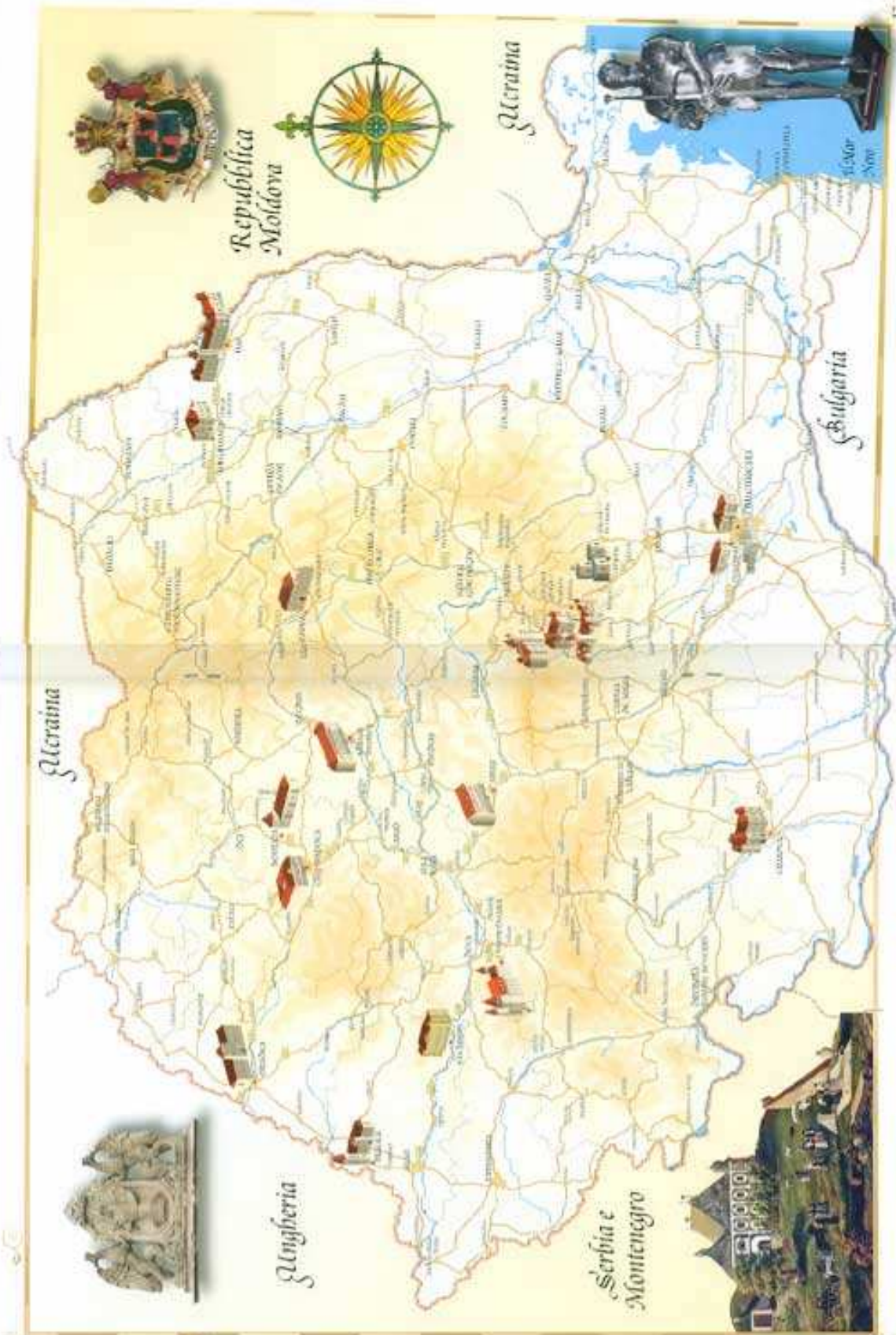


Ucraina

Serbia e
Montenegro



Bulgaria



il Palazzo Cotroceni



Il Palazzo Cotroceni è la residenza del Presidente della Romania. L'ala che una volta era abitata dalla famiglia reale ospita oggi il Museo Nazionale di Cotroceni.

Il monastero di Cotroceni, la chiesa, le celle e le case principesche che costituirono la residenza del principe Șerban Cantacuzino (1678-1688) furono eretti fra gli anni 1679 e 1682. Nella parte medievale dell'edificio che oggi ospita il museo si possono visitare la cucina del monastero (cubnia), il refettorio (trapeza), alcune celle e due sale che appartennero alla tenuta principesca, spazi rappresentativi per la tecnica e per l'architettura autoctona della fine del XVII sec.

Il principe Barbu Știrbei (1849-1853) adibì la casa principesca, situata sullo spiazzo di Cotroceni, come residenza estiva.

Nel 1893 il re Carlo I di Hohenzollern-Sigmaringen ordinò all'architetto della Corte Reale, il francese Paul Gottereau, di costruire sul luogo della casa principesca un palazzo destinato agli eredi della Corona, il principe Ferdinando e la principessa Maria.

All'interno del Palazzo di Cotroceni ogni sala cerca di riprodurre in modo decorativo e quanto mai fedele un certo stile. La hall d'onore con la scala di marmo ricorda l'Opera di Parigi, edificio di stile neoclassico francese dovuto a Charles Garnier. Un lungo corridoio porta al primo piano dove si trova il Salone Tedesco (suffrageria germana), decorato in stile neorinascimentale tedesco. Ugualmente impressionanti per il loro stile sono il Salone di Caccia ed



il Salone dei Fiori. Adiacente ad esse si trova lo studio del re Ferdinando con la biblioteca, l'unico spazio del museo che non necessitò di lavori di restauro. All'epoca la biblioteca ospitava una ricca collezione di libri di botanica che appartenne al re Ferdinando. Il grande Salone dei Ricevimenti, restaurato fra gli anni 1925-1926 dall'architetto romeno Grigore Cerchez in stile neoromano, si trova vicino al Salone reale (Sofrageria Regală).

Al secondo piano del Museo Cotroceni si possono visitare gli appartamenti della famiglia reale: l'appartamento tedesco decorato in stile neorinascimentale tedesco, il Salone Orientale che inizialmente serviva da atelier di pittura e poi fu concesso alla Regina Maria, l'appartamento reale in stile francese ed il Salone Enrico II.

Uguualmente interessanti sono la camera da letto della Regina Maria, restaurata conformemente alla variante del 1929 ed il piccolo Salone Norvegese, singolare complesso risultato dai lavori di ristrutturazione dell'alcofa della Regina Maria. L'ultimo appartamento realizzato in stile francese occupa lo spazio occupato nel periodo Gotterbau dalla camera dei bambini.

Fra gli anni 1949-1976 il Palazzo di Cotroceni cambiò destinazione, diventando il Palazzo dei Pionieri (membri dell'organizzazione giovanile comunista). Nel 1984, Nicolae Ceausescu ordinò la demolizione della chiesa del monastero di Cotroceni, oggi in via di ricostruzione.

Il Museo Nazionale di Cotroceni fu aperto il 27 dicembre 1991 nell'ala vecchia del Palazzo Cotroceni. Nel 1994 il Museo Nazionale Cotroceni ha ottenuto il premio European Museum of the Year (il Museo europeo dell'anno).

Attrattive della zona: l'edificio che ospita la Facoltà di Medicina; il quartiere residenziale di Cotroceni; l'Accademia Militare; l'Orto botanico.



Indirizzo: Muzeul Național Cotroceni

Bulevardul Geniului nr. 1,
sector 6 - 060116 Bucarest

Tel: +40 21 3173107 - Servizio

prenotazioni visite al museo

+40 21 3173108 - Relazioni pubbliche

Fax: +40 21 3121618

Orario di apertura:

dal 1 aprile al 30 settembre da martedì a
domenica dalle 10.00 alle 18.00; lunedì chiuso
dal 1 ottobre al 31 marzo da martedì a
domenica dalle 09.00 alle 17.00; lunedì chiuso

Il servizio di assistenza guide viene assicurato
in lingue romena, inglese, francese,
spagnola sia per gruppi organizzati (15
persone al massimo) che per individuali.
Le visite vengono prenotate telefonicamente
24 ore prima ed è necessario esibire
all'ingresso la carta d'identità.



il Palazzo di Ruginoasa



Accesso per vi stradale: 60 km da Iasi (DN28-DN28A)
 e 11 km da Pascani (DN28A)
 per via aerea: l'aeroporto internazionale di Iasi
 Indirizzo: Muzeul Memorial
 "Al. I. Cuza" - 707420 Ruginoasa (Iasi)
 Tel: +40 232 734087
 Orario di apertura:
 da martedì a domenica dalle 10,00 alle 17,00;
 lunedì chiuso

„Nelle vicinanze di Târgu Frumos si estendono gli incantevoli domini di Ruginoasa. Il viandante che vi capita e viene ospitato dimentica tutti i suoi dispiaceri... Gli sembra svegliarsi come per magia in un castello descritto da „Walter Scott...“ – così scriveva, nel 1837, Constantin Negruzzi con riferimento ad uno dei più belli edifici della Moldavia del suo tempo.

Il Palazzo di Ruginoasa, edificio bianco, dalle finestre e linee gotiche, tuttora impressiona i suoi visitatori per le storie che esso cela. Costruito nel primo decennio del XIX sec. dal tesoriere del principato della Moldavia, Sturdza, l'edificio fu acquistato nel 1862 da Alexandru Ioan Cuza, il principe dei Principati Uniti della Romania. A partire dal 1982 questo palazzo diventò il Museo "Al. I. Cuza", dedicato alla memoria del primo principe della Romania moderna. Il pianterreno dell'edificio ospita la sezione documentaria che illustra vari momenti della vita e l'attività del Principe. Al primo piano viene ricostituita, grazie ad alcuni originali, l'atmosfera della vita sul dominio di Ruginoasa: la biblioteca della famiglia con libri provenienti da Parigi; lo studio del Principe, arredato con mobili in legno di quercia; la sala da pranzo in stile gotico, con porcellane di Sevres e cristalli di Baccarat con inciso lo stemma dei Principati Uniti; la stanza da letto della Principessa Elena Cuza, adornata di diafani merletti e velluto blu.

Dopo la morte di Alexandru Ioan Cuza e dei suoi due figli, la principessa Elena lasciò il dominio di Ruginoasa.

Nel 1907 la tomba del principe fu portata nella cripta della chiesa che serviva da cappella del palazzo. Qui rimasero fino allo scoppio della seconda guerra mondiale quando la bara fu trasferita prima a Curtea de Arges e poi alla Chiesa Trei Ierarhi (Tre Gerarchi) di Iasi.

Attrattive della zona: la città di Iasi.



il Palazzo della Cultura

Il Palazzo della Cultura di Iasi fu costruito in stile neogotico fra gli anni 1906 e 1925, secondo i piani dell'architetto I.D. Berindei sopra il luogo della vecchia corte principesca. Esso costituisce oggi un vasto complesso visitabile: le sue camere spaziose e le eleganti gallerie ospitano le collezioni di quattro musei: il Museo etnografico della Moldavia, il Museo d'Arte, il Museo di Storia ed il Museo della scienza e della tecnica "Stefan Procopiu".

Il Museo etnografico della Moldavia possiede più di 12.000 oggetti. Qui vengono illustrati le tradizioni e le usanze di Capodanno, la ceramica popolare, i tessuti e il costume tradizionale della Moldavia nonché i mestieri tradizionali raffigurati dagli strumenti tipici come l'aratro di legno, il rullo compressore di pietra usato per la trebbia, le forme per il formaggio.

La galleria d'arte europea del Museo d'Arte comprende opere di pittura e scultura appartenenti alle scuole italiana, spagnola, fiamminga, olandese, francese, tedesca, ceca e russa del sec. XVI e XX.

Vi sono da segnalare opere di particolare importanza quali: "La Pietà" e "La Vergine in estasi" di Bartolomé Esteban Murillo, "Cesare riceve la testa di Pompei" di Peter Paul Rubens, "Venere e Cupido" di Paolo Veronese. La galleria d'arte romena moderna e contemporanea possiede opere di alcuni artisti famosi: Gheorghe Tattarescu, Theodor Aman, Nicolae Grigorescu, Stefan Luchian, Nicolae Dărăscu, Nicolae Tonitza, Camil Ressu, Alexandru Ciucurencu, Ion Tuculescu, Cornelia Baba. Il Museo della scienza e della tecnica "Stefan Procopiu" comprende le sezioni: "Energetica", "La registrazione e la riproduzione dei suoni", "Telecomunicazioni" e "Mineralogia-Cristallografia", mentre la storia della Moldavia viene illustrata nel museo a essa dedicato attraverso documenti storici e reperti archeologici di varie epoche.

Attrattive della zona: la Chiesa Trei Ierarhi (di Tre Gerarchi), Golia, la piccola casa dello scrittore Ion Creanza, i monasteri di Galata e Cerâtina, il Teatro Nazionale, l'Università ed il giardino pubblico di Copou.



Accesso per via stradale

393 km da Bucarest (E85-E581-DN24)
per via aerea: l'aeroporto internazionale di Iasi
Indirizzo: Complexul National Muzeal "Moldova" Iasi
Piata Ștefan cel Mare și Sfânt nr. 1 - 700026 Iasi (Iasi)
Tel/Fax: +40 232 218383
e-mail: contact@muzeul-moldova.ro
sito internet: www.palatulculturii.home.ro
Orario di apertura:
da martedì a domenica dalle 10,00
alle 17,00; lunedì chiuso

il Palazzo Brukenthal



Il Palazzo Brukenthal è uno dei più importanti monumenti in stile barocco della Romania. Costruito in varie tappe, fra gli anni 1778-1788, questo edificio fu la residenza ufficiale del barone Samuel von Brukenthal, governatore della Transilvania. Una volta ultimata la costruzione del Palazzo, il barone vi fece portare le sue collezioni d'arte. Il Calendario di Martin Hochmeister per l'anno 1790 (*Hermannstadt im Jahre 1790*) menziona già fra le attrattive della città di Sibiu, la pinacoteca costituita da 800 quadri e disposta in 13 sale del Palazzo Brukenthal. Secondo le disposizioni del testamento del Barone Samuel von Brukenthal, il museo venne aperto al pubblico nel 1817, essendo il primo museo di questo tipo del Paese e uno fra i primi d'Europa.

Il Palazzo ospita oggi la Galleria d'Arte Europea, La Galleria d'Arte Romena e la Biblioteca Brukenthal.

I saloni in stile barocco, gli spazi destinati a ricevimenti e serate musicali, tutt'ora conservano pezzi originali del Palazzo: le stufe di stile rococò e neoclassico; le pareti coperte con seta rossa o con carta da parati dipinta in stile orientale; i candelabri con vetro di Murano, nonché mobili della Transilvania del XVIII sec.

La collezione di pittura europea del Barone Samuel von Brukenthal conta quasi 1200 opere delle principali scuole europee di pittura dei sec. XV e XVIII: fiammingo-olandese (Martinus van Reyerswaele e Frans Floris Van Vriendt, Peter Paul Rubens e Anton van Dyck), tedesca ed austriaca (Lucas Cranach il Vecchio, Schöwal von Wertinger, ritrattisti quali Christoph Pauditz, famoso allievo di Rembrandt, Jan Kupetzky e Martin Meytens, paesaggisti, ma anche pittori di scene religiose e mitologiche), nonché italiana (la quale benché sia illustrata da un numero relativamente piccolo di opere rispetto alle altre scuole, circa 200 opere, ha tuttavia un peso importante grazie alla presenza di alcune opere di Sandro Botticelli, Tullio Lombardo, Tiziano Vecellio, Paris Bordone, Sebastiano Ricci, Alessandro Magnasco). La collezione di pittura transilvana contiene un gran numero di ritratti dei sec. XVI e XVIII,



importanti soprattutto dal punto di vista storico e documentario, una vera e propria galleria di personaggi illustri del Patriziato sassone. Il ritratto di Lucas Hirschner, eseguito dal pittore Gregorius di Braşov, viene considerato quale il primo ritratto laico della storia della pittura nazionale.

La collezione d'arte moderna e contemporanea si concentra sui principali momenti dell'evoluzione della pittura romena: Nicolae Grigorescu, l'iniziatore della pittura romena moderna; Theodor Palladi, considerato il più rappresentativo pittore del periodo interbellico; Hans Mattis Teutsch, il primo pittore astratto; Corneliu Baba e Alexandru Ciucureanu, iniziatori della scuola di pittura romena contemporanea.

Il Museo Brukenthal possiede un'importante collezione d'arte decorativa che comprende altari, sculture, argenteria laica e sacra (sec. XV e XVIII), vetri, tappeti orientali e mobili, pezzi di particolare valore artistico in cui stile e tecnica dimostrano la loro appartenenza alla cultura centro-europea, nonché l'originalità di questo spazio culturale.

Il fasto della chiesa cattolica nel periodo anteriore alla Riforma si riflette nella ricchezza ornamentale di numerosi pezzi tra i quali il crocifisso della Chiesa evangelica di Călnădie (risalente intorno al 1500), i calici decorati con smalto e filigrana, nella tecnica nota con il nome di "modo transilvano".

Dai sec. XVI e XVIII si conservano oggetti d'argento e decorativi nella cui realizzazione i mastri argentieri transilvani hanno introdotto forme e motivi decorativi usati nei famosi laboratori europei. La collezione possiede innumerevoli pezzi della creazione del più famoso argenteiro di Sibiu, Sebastian Hann (il quale operò fra gli anni 1675-1713), di cui il più celebre è la "Cana" (brocca) di Mathias Semringer, datata 1682.

La Biblioteca di Brukenthal possiede un patrimonio eccezionale di cui è da segnalare la collezione di incunabili come quella di libri rari dei sec. XV e XVIII.

Attrattive della zona: il vecchio centro della città di Sibiu, Capitale Culturale Europea nel 2007; il Museo della Civiltà Popolare ASTRA; i villaggi Râşinari, Sibiel, Mărginimea Sibiului per l'agriturismo.



Accesso per via stradale: 274 km da Bucarest (E81)
per via aerea: aeroporto internazionale di Sibiu
Indirizzo: Muzeul Brukenthal
 Galeria de Artă și Biblioteca Brukenthal
 Piața Mare nr. 3-5 - 550163 Sibiu (Sibiu)
Tel: +40 269 211899; +40 269 217691
Fax: +40 269 211545
e-mail: info@brukenthalmuseum.ro
sito internet: www.brukenthalmuseum.ro
Orario di apertura:
 dal 1 aprile al 30 settembre da martedì a domenica
 dalle 09:00 alle 17:00; lunedì chiuso
 dal 1 ottobre al 31 marzo da martedì a domenica
 dalle 10:00 alle 16:00; lunedì chiuso

il Palazzo della Cultura



Accesso per via stradale: 337 km da Bucarest (E60)
per via aerea: l'aeroporto internazionale di Târgu Mureș;
Indirizzo: Palatul Culturii
Strada: George Enescu nr. 2 - 540062 Târgu Mureș (Mureș)
Tel/Fax: +40 265 287629
Orario di apertura:
 dal 1 maggio al 31 agosto dalle 09.00 alle 18.00;
 lunedì chiuso
 dal 1 settembre al 30 aprile dalle 09.00 alle 16.00;
 lunedì chiuso.

Ogni turista che passa per la città di Târgu Mureș non può evitare la Sala degli Specchi che si trova nel più bell'edificio della città, il Palazzo della Cultura.

Il Palazzo fu costruito fra gli anni 1911 e 1913 dagli architetti M. Komor e J. Dezső e manifesta l'impronta dello stile secession. La facciata è decorata con mosaico in oro mentre il tetto è rivestito di lastre di ceramica di colore blu e rosso.

La sala suddetta è chiamata così per i due grandi specchi veneziani ivi esistenti. Ma il fascino viene creato dalla luce che vi penetra attraverso 12 vetrate dipinte di rara bellezza, concepite da Nagy Sándor ed eseguite a Budapest nel 1913. Gli argomenti delle pitture delle vetrate sono tratti da varie ballate seklere. La tematica delle storie è l'amore rappresentato in quattro ipostasi. Nella prima una donna ricca lascia la casa fuggendo dai ladri. Nel bosco, impaurita da un rumore, abbandona i propri figli e scappa con il denaro. L'amore profano viene provato da una giovane donna che va alla ricerca del suo principe azzurro. Tra gli ostacoli che si presentano alla donna vi è anche l'incontro col diavolo. La terza vetrata dipinta ricorda la tragedia di un matrimonio vietato. La figlia di un contadino povero muore affogata nel lago e dal suo corpo nasce un giglio. L'ultima vetrata dipinta illustra l'amore sacro della Vergine arrivata nel Paradiso. Altre vetrate dipinte di grandi dimensioni illustrano scene della vita e delle tradizioni dei contadini transilvani.

Il Palazzo della Cultura dispone di altri spazi preziosi. Nella sala da concerti si trova uno dei più grandi e pregiati organi della Romania: 4463 canne e 63 registri. La hall dell'entrata, di colore verde intenso ed adornata di affreschi, ricorda l'Estremo Oriente. L'edificio ospita, inoltre, la Biblioteca provinciale, il Museo d'arte ed il Museo di storia ed archeologia, nonché varie gallerie per esposizioni d'arte contemporanea.

Attrattive della zona: la Cattedrale Ortodossa, la più grande del Paese; la biblioteca Teleky-Bolyai; la fortezza medievale (XV sec.) e la Chiesa riformata (1442); il giardino zoologico.



L'edificio eretto dalla famiglia Lazar nel 1532 come sua residenza, acquistò il fascino di una corte solo cento anni più tardi. Stefan IV Lázár, giudice delle circoscrizioni di Ciuc, Gheorgheni e Casin, ampliò il Castello il quale diventò in tal modo un simbolo della sua potenza. In questo castello trascorse la sua infanzia, tra gli anni 1613 e 1629, anche il principe della Transilvania Gabriel Bethlen. La struttura architettonica di questo edificio risente degli influssi del Rinascimento. I muri della parte meridionale sono abbelliti da una cornice merlata e dipinta. Tre dei bastioni posti agli angoli che ricordano lo stile italiano presentano iscrizioni ed affreschi con blasoni. La quarta torre ha una particolarità singolare: la sua forma è eptagonale. I bastioni sono provvisti di bocche di fuoco al pianterreno nonché di feritoie per lanciare catrame.

L'edificio non ebbe una grande importanza strategica, ma soprattutto un ruolo di residenza. Nel 1706 fu saccheggiato ed incendiato dai sudditi dell'impero austro-ungarico poi fu rifatto e di nuovo distrutto da un incendio 40 anni più tardi. Poi, col passar del tempo, il castello di Lázarea fu abbandonato ed andò degradandosi a poco a poco. Negli anni '60 del secolo scorso ebbe inizio un programma di restauro. Dal ricco patrimonio di un tempo rimase solamente una cassa intarsiata. I lavori di restauro svolti per alcuni decenni hanno avuto come scopo il rifacimento ed il consolidamento dei bastioni della parte meridionale, del bastione Rosso e del corpo a nord-ovest denominato "la Sala dei Cavalieri" e fu altresì ricostruita la cornice merlata della facciata meridionale.

Nelle sale restaurate vengono organizzate ogni anno in occasione di raduni artistici, mostre temporanee di artisti plastici e popolari.

Attrattive della zona: a Lázarea, la chiesa fortificata del XV sec. ed il monastero francescano del XVI sec.; le località turistiche Lacu Roșu e Izvorul Mureșului, nonché Cheile Bicazului (le gole Bicaz).

il Castello di Lázár



Accesso per via stradale: 63 km da Miercurea Ciuc (DN12), Bucarest-Miercurea Ciuc - 270 km (E60-DN12), a 6 km dalla città di Gheorgheni (DN12)
Indirizzo: Castelul Lázár
 Aleea Bastionului nr. 67
 - 537135 Lázarea (Harghita)
Tel/Fax: +40 266 364030
e-mail: kastely@artelecom.net;
sito internet: www.lazar_kastely.ro
Orario di apertura:
 da martedì a domenica
 dalle 09,00 alle 17,00; lunedì chiuso.

il Palazzo Bánffy



Accesso per via stradale: 440 km da Bucarest (E81), 153 km da Oradea (E60)
per via aerea: l'aeroporto internazionale di Cluj-Napoca
Indirizzo: Muzeul de Artă Cluj-Napoca
 Piața Unirii nr. 30 – 400098 Cluj-Napoca (Cluj)
Tel: +40 264 596952/3
e-mail: maen@cluj.astro.ro ;
sito internet: www.cimec.ro/muzeul/cluj/cluj.htm
Orario di apertura:
 dal 1 maggio al 30 settembre da mercoledì a domenica
 dalle 12,00 alle 19,00; lunedì e martedì chiuso
 dal 1 ottobre al 30 aprile da mercoledì a domenica
 dalle 11,00 alle 18,00; lunedì e martedì chiuso

Costruito in stile barocco, fra gli anni 1774 e 1785 dall'architetto J.E. Blaumann, il palazzo Bánffy domina la piazza Unirii (dell'Unione) di Cluj. Sulla facciata si distingue come motivo principale lo stemma della famiglia Bánffy, sostenuto da griffoni alati e coronati. Tutt'intorno allo stemma sono disposte le statue di alcune divinità antiche. L'atteggiamento baldanzoso del guerriero Marte viene associato alla saggezza di Atena; la musica e la poesia di Apollo e la caccia rappresentata dalla dea Diana fanno riferimento a passatempi abituali della classe aristocratica. Alle estremità, Ercole e Perseo rappresentano la vittoria del bene contro le forze del male. L'edificio a forma rettangolare ha un ingresso dominato da una loggia.

Il palazzo ospita le gallerie del Museo d'Arte di Cluj-Napoca che possiede un patrimonio molto pregiato d'arte romena ed europea: pitture, grafica ed arte decorativa (sec. XV e XX). Vi vengono esposti pezzi di particolare valore d'arte medioevale quali l'altare trittico di Jimbor, del XVI sec. e icone di legno dei secc. XVII e XVIII. Vi sono altresì presenti creazioni di artisti quali Grigorescu, Luchian, Paciurea, Pallady, Ressu, Steriadi, Han, Medrea, Ladea, nonché di artisti locali quali Popp, Szolnay, Capidan, Bogdan, Ciupe ecc.

Attrattive della zona: Importante centro universitario, Cluj è una delle più belle città della Transilvania. Qui si trova la casa in cui nacque Matias Corvin, re di Ungheria fra gli anni 1458-1490.

L'Istituto di Speleologia fondato nel 1921 dallo scienziato Emil Racovită fu il primo di tutto il mondo. L'Orto botanico ivi esistente possiede più di 11.000 specie di piante. Di notevole interesse dal punto di vista architettonico sono gli edifici del Teatro Nazionale, l'Opera e la Chiesa Sf. Mihail (di San Michele).



il Palazzo Barocco

Il Palazzo di Oradea, la Fila dei Canonici e la Basilica cattolico-romana adiacente costituiscono il più grande complesso barocco della Romania. Il palazzo, costruito fra gli anni 1762 e 1770 come una replica del palazzo Belvedere di Vienna, è l'opera dell'architetto austriaco Franz Anton Hillebrand, lo stesso che progettò il Palazzo dei Cardinali di Bratislava ed il Palazzo Reale di Budapest. L'edificio a forma di "U" si articola su tre piani e con un tetto tipico dello stile barocco. All'inizio l'edificio fu destinato a sede del Vescovado romano-cattolico di Oradea.

La decorazione della facciata osserva i principi della simmetria e si fa notare per i suoi pilastri, capitelli ionici, ghirlande e falde. Nella cappella del palazzo si conservano varie pitture rappresentanti "San Borromeo pregando durante la peste" firmate dall'artista plastico d'origine bavarese Johann Nepomuk Schöpf.

Le decorazioni della Sala Festiva d'ispirazione rinascimentale sono dovute a Francesco Storno. Il palazzo dispone di 120 camere e 365 finestre una per ogni giorno dell'anno.

Fra gli ospiti illustri che vi furono ospitati ricordiamo l'imperatrice Maria Teresa e suo figlio Giuseppe II nel 1771 durante un viaggio in Transilvania.

Questo complesso architettonico ospita oggi il Museo della Terra dei Criș organizzato in quattro sezioni: Storia, Arte, Etnografia e Scienze Naturali con un patrimonio di più di 370.000 oggetti.

Attrattive della zona: al centro della città di Oradea si trovano la Chiesa Ortodossa, il bazar costruito nel 1900 in stile eclettico, il Palazzo Rimanoș, il Teatro, la Casa Poynar. Ad 8 km dalla città si trova la località termale Băile Felix nelle cui vicinanze si può visitare la Riserva naturale di ninfee di acqua termale.



Accesso per via stradale: 592 km da Bucarest (E81-E60)

per via aerea: l'aeroporto internazionale di Oradea

Indirizzo: Muzeul Țării Crișurilor

Bulevardul Dacia nr. 1-3 - 410464 Oradea (Bihor)

Tel: +40 259 412724/25

Fax: +40 259 479918

e-mail: contact@mtariicrisurilor.ro ;

sito internet: www.mtariicrisurilor.ro

Orario di apertura:

dal 1 aprile al 31 ottobre martedì, giovedì e sabato dalle 10,00 alle 15,00 - mercoledì, venerdì e domenica dalle 10,00 alle 18,00; lunedì chiuso
dal 1 novembre al 31 marzo da martedì a domenica dalle 09,30 alle 16,00; lunedì chiuso

il Castello Bánffy



Accesso per via stradale: 33 km da Cluj-Napoca (DN1C-E576) in direzione Dej
per via aerea: l'aeroporto internazionale di Cluj-Napoca
Indirizzo: Castelul Bánffy
Comuna Bontida nr. 248 - 407105 (Cluj)
Tel/Fax: +40 264 435489
e-mail: bhct@transylvaniatrust.ro
sito internet: www.transylvaniatrust.ro
www.heritagetraining-banffycastle.org
Orario di apertura:
tutti i giorni dalle 09.00 alle 19.00



Noto un tempo come il Versailles di Transilvania, il castello Bánffy di Bontida fu costruito in varie tappe a partire dal XVI sec. Le torri del castello, situato sulla riva del fiume Someș, spuntano non appena superato il villaggio di Răscruci, sulla strada che collega la città di Cluj con quella di Dej.

Dénes Bánffy ne ereditò il dominio all'età di 12 anni. Trascorse la sua giovinezza a Vienna presso la Corte dell'Imperatrice Maria Teresa. Iniziò la ricostruzione del castello nel 1747 quando venne mandato in Transilvania dall'imperatrice in qualità di superiore delle scuderie reali. Le nuove costruzioni che qui furono alzate in stile barocco imperiale viennese, comprendevano anche un maneggio, le stalle nonché la dépendance dei domestici. Il cortile d'onore fu decorato con più di 30 statue barocche raffiguranti vari personaggi di "Le Metamorfosi" di Ovidio. Nel 1820 József Bánffy fece demolire l'edificio della porta ampliando così il cortile e costruì nelle vicinanze del castello un mulino ad acqua. Sempre a lui si deve l'allestimento nei dintorni di un parco all'inglese. Il dominio fu distrutto nell'autunno del 1944 quando le truppe tedesche in ritirata lo incendiarono e saccheggiarono. Tutto sparì: i mobili, i libri, la famosa galleria di ritratti, nonché quella di sculture. L'immagine dei lussuosi interni è presente oggi solo in qualche fotografia dell'epoca.

Lo stato precario del castello Bánffy di Bontida fu confermato ufficialmente nel 2000, quando questo edificio, monumento di architettura, fu incluso nell'elenco dei cento siti più danneggiati del mondo.

Questo complesso conosce oggi un ampio processo di restauro e ricostruzione atto a ridargli lo splendore di una volta. Quest'anno in uno degli edifici annessi al castello fu aperto, sotto il patrocinio della Fondazione Transilvania Trust e di Institute of Historic Building Conservation (Gran Bretagna), il Centro di specializzazione per la riabilitazione del patrimonio costruito. Inoltre, ogni anno hanno luogo manifestazioni tra cui "Zilele Culturale Bontidiene" (Le Giornate Culturali di Bontida).

Attrattive della zona: la città di Cluj-Napoca.

Restituito alla famiglia reale dopo esser stato restaurato, il castello di Săvârșin è oggi aperto ai turisti.

L'attuale edificio è stato costruito intorno al 1680 dalla famiglia Forray al posto di una casa di caccia risalente. Quando Andrei Forray, un appassionato di botanica, sposò Giulia Brunswick trasformò il parco che circondava la casa in un giardino botanico con specie rare. Ora le querce hanno più di 350 anni e i noci più di 170 anni.

L'attuale castello fu costruito nel XIX sec. in stile neoclassico. Esso presenta un'architettura semplice senza elementi decorativi. La proprietà, comprata dalla Regina Elena, fu perduta dopo l'esilio della famiglia reale e fu restituita all'ex-re Michele nel 2001.

I mobili provengono dall'ex-residenza della famiglia reale nelle vicinanze di Firenze.

"La stanza da letto con bagno rosa" tuttora conserva i sanitari di porcellana rosa di Firenze che appartennero alla Regina Elena. "La stanza blu" è arredata in stile Art Nouveau ricostituendo l'atmosfera reale degli anni '20.

Il parco all'inglese abbina la vegetazione selvatica a vari elementi decorativi concepiti dalla Regina Elena. I vialetti del parco sono rivestiti di sabbia mentre il ponte e gli scalini che scendono verso il lago con un isolotto al centro sono in legno.

Il castello attualmente è un museo aperto al pubblico, mentre il piano terra e un ala del piano superiore è adibita a hotel.

Attrattive della zona: le città di Arad e di Deva, i monti Zarand, la chiesa in legno di Troas.

il Castello Reale di Săvârșin



Accesso per via stradale: 91 km da Arad (E68)
e 63 km da Deva (E68)
per via aerea: aeroporto internazionale a Arad e Deva
Indirizzo: Domeniul Regal Săvârșin -
317270 Săvârșin (Arad)
Tel: +40 257 557447
Fax: +40 257 557525
e-mail: castle@savarsincastle.com;
castle@castelsavarsin.ro
sito internet: www.castelsavarsin.ro;
www.savarsincastle.com
Orario di apertura:
tutti i giorni dalle 08,30 alle 18,30

il Castello Macea



Accesso per via stradale: 25 da Arad e 6 km da Curtici
per via aerea: l'aeroporto internazionale di Arad
Indirizzo: Complexul Cultural Macea
Bulevardul Revolutiei nr. 81 - 310130 Macea (Arad)
Tel/Fax: +40 257 535980
Orario di apertura:
tutti i giorni dalle 08,00 alle 16,00



Mihai Cernovici costruì, nel 1724, a Macea una residenza nobiliare. Nello stesso tempo iniziò l'allestimento di un parco nel bosco adiacente.

Fra gli anni 1820 e 1866 l'edificio fu ampliato, acquistando tratti architettonici caratteristici dello stile secession. Nella zona furono piantate nuove specie di alberi ornamentali, fiori e fu creata una fontana artesiana. Le specie di alberi ivi esistenti, tassi, querce, castagni ed aceri ricci vecchi di più di 300 anni, nonché la presenza di alcuni esemplari rari di *Ginkgo biloba* L. e *Platanus acerifolia* Willd. hanno fatto sì che questo luogo fosse dichiarato nel 1968 parco dendrologico.

A partire dal 1990 sia il parco con una superficie di 20,5 ha che il castello sono diventati una base scientifica universitaria facente parte del Complesso Culturale Macea amministrato dall'Università "Vasile Goldis" di Arad.

L'Orto botanico dispone di vari settori con piante medicinali, aromatiche, tossiche, ornamentali, acquatiche e di vivaio. Fin dal 1982 nel settore "Zoo" gli arbusti vengono orientati a svilupparsi di modo che imitino la forma di alcune specie di rettili, uccelli oppure mammiferi.

Il Castello di Macea ospita le sale del Museo Etnografico e del Museo Botanico con un'importante collezione di funghi, ma anche un originale Museo delle Caricature. Figure illustri della storia nazionale sono qui commemorate in un complesso statuario d'arte monumentale. Inoltre, qui vengono organizzati ogni anno riunioni scientifiche, raduni e corsi estivi, congressi degli studenti, spettacoli teatrali e musicali, il Festival del canto e del costume romeno della Valle del Cris, nonché il Festival dell'Umorismo.

Attrattive della zona: il Castello di Sofronea - a 14 km; la città di Arad.



il Castello dei Corvini

Ereto nel XIV sec. sui ruderi di un vecchio fortino su un'altura ai piedi della quale scorre il ruscello Zlasti, il castello fu menzionato per la prima volta in un documento nel 1409 al tempo di Sigismondo di Lussemburgo. Dal punto di vista architettonico qui s'incontra un abbinamento di stile gotico, rinascimentale e barocco.

Questo castello, una delle più grandi e famose proprietà del principe Iancu di Hunedoara, il padre del futuro re dell'Ungheria Matias Corvin, ha subito importanti trasformazioni diventando non solo un punto strategico fortificato ma anche una residenza principesca. Col passar del tempo la struttura del castello conobbe varie modifiche con la costruzione di torri, sale e camere d'onore. La galleria ed il maschio, l'ultima torre di difesa (la torre denominata "Ne boisa" = Non temere, in lingua serba) sono rimasti come al tempo di Iancu di Hunedoara come del resto anche la torre di Capistrano (dal nome di un famoso frate della Corte del castello). Ugualmente interessanti sono la Sala dei Cavalieri (un grande spazio riservato ai ricevimenti), la Torre delle clave ed il Bastione bianco, il quale serviva da deposito per alimenti, la Sala della Dieta in cui si trovano vari medaglioni che racchiudono i ritratti di alcuni principi quali Matei Basarab di Valacchia e Vasile Lupu di Moldavia. Nell'ala settentrionale in cui si trova la "Loggia Matei", una fra le prime manifestazioni architettoniche del Rinascimento in Transilvania, si possono vedere, fra l'altro, i frammenti di una pittura che ricorda la leggenda del corvo che avrebbe dato il nome ai discendenti di Iancu di Hunedoara (Corvini).

Questo castello è stato restaurato e trasformato in museo d'arte feudale.

Attrattive della zona: la fortezza di Deva; le vestigia daciche di Sarmizegetusa Ulpia Traiana; la casa-museo "Aurel Vlaicu" di Hunedoara; la chiesa di Densus; il Parco Nazionale Retezat.



Accesso per via stradale: 20 km da Deva (DN66B)
per via aerea: l'aeroporto internazionale di Deva
Indirizzo: Muzeul Castelul Corvineșilor
 Strada Curtea Corvineșilor nr. 1-3 - 331141 Hunedoara
 (Hunedoara)
Tel: +40 254 711423
Tel/Fax: +40 254 718028
e-mail: castelhd@yahoo.com ;
sito internet: www.castelulcorvinilor.ro
Orario di apertura:
 dal 1 aprile al 31 ottobre: lunedì dalle 09.00 alle 15.00;
 da martedì a domenica dalle 09.00 alle 18.00
 dal 1 novembre al 31 marzo: lunedì dalle 09.00 alle 15.00;
 da martedì a domenica dalle 09.00 alle 16.00

il Palazzo di Jean Mihail



Accesso per via stradale:
Bucarest - Craiova 234 km (E70)
per via aerea: l'aeroporto di Craiova
Indirizzo: Muzeul de Artă
Calea Unirii nr. 15 - 200419 Craiova (Dolj)
Tel: +40 251 412342
Orario di apertura:
da martedì al sabato dalle 10.00 alle 17.00;
domenica dalle 09.00 alle 17.00; lunedì chiuso

Si narra che un ricco abitante della città di Craiova abbia voluto rivestire il palazzo che stava costruendo di monete d'oro. Il re Carlo I avrebbe consentito alla richiesta solamente a patto che l'uomo fosse riuscito a ricoprire il palazzo con le monete messe però di taglio.

Lasciando da parte la leggenda, il palazzo di Jean Mihail, così come si presenta oggi, fu progettato dall'architetto francese Paul Gottereau in stile tardo barocco. Costruito fra gli anni 1900 e 1907 dietro la richiesta di Constantin Mihail, uno dei più ricchi uomini della Romania di quei tempi, il palazzo ricorda lo stile accademico francese.

La facciata dell'edificio fu rivestita di ardesia e le camere beneficiarono sin dall'inizio di impianto elettrico e di riscaldamento centrale. Per la costruzione furono impiegati maestri muratori stranieri ed usati materiali di ottima qualità. La stuccatura fu parzialmente dorata e le pareti furono rivestite di una tappezzeria di seta di Lione. Impreziosito con specchi veneziani, candelabri con cristalli di Murano, scale di marmo di Carrara, il palazzo fu la residenza della famiglia Mihail. Il padre morì prima della fine della costruzione dell'edificio. Il figlio primogenito andò a vivere in Francia ove sperperò tutto il suo patrimonio mentre Jean, l'altro figlio, non approfittò mai del comfort della nuova casa. Jean viveva in una stanza che raramente veniva riscaldata d'inverno. Lui s'ingegnò per aumentare il patrimonio della famiglia sicché diventò uno dei più ricchi uomini del Paese. Ma non avendo discendenti tutto questo immenso patrimonio fu donato allo Stato Romeno.

Il palazzo di Jean Mihail ospitò varie volte il re Carlo I e la sua famiglia nonché il re Ferdinando.

A partire dal 1954 qui furono organizzate le gallerie del Museo d'Arte. Questo museo dispone di circa 12.000 pezzi: più di 2.200 opere di pittura romena, 200 di pittura straniera, più di 6.500 opere di grafica e arte decorativa. La collezione di scultura possiede più di 200 opere fra cui alcune del celebre Constantin Brâncuși: "Testa di fanciullo", "Testa di ragazza", "Busto di donna", una versione de "Il bacio".

Attrattive della zona: "Casa Bănel", (Casa dei governatori dell'Ostentia risalente dal 1699, il più vecchio monumento della città di Craiova); il parco "Bibescu-Romanescu; l'Università.





L' AUTORITÀ NAZIONALE PER IL TURISMO
Bulevardul Dinicu Golescu nr. 38, sector 1-010873 București, România
Telefon: 0040-21-314.99.57; Fax: 0040-21-314.99.60
e-mail: promovare@mturism.ro
www.romaniatravel.com

